

«Cannabis terapeutica per tutti»

Il comitato lancia l'appello a favore di 200 malati: «Farmaci troppo costosi». Grünfelder: «In Trentino la situazione è migliore». Stocker: «Valuteremo»



Tanti usi

La cannabis può essere somministrata in vari modi: tramite vaporizzazione o combustione delle infiorescenze essiccate, estratti di vario genere, oppure in capsule. Farmaci a base di cannabinoidi sono disponibili in alcuni Paesi dietro una rigorosa prescrizione medica

BOLZANO Quasi trentacinque euro al grammo. Per una cura di due mesi, nel migliore dei casi, non bastano 300 euro.

I costi della cannabis medicinale sono molto elevati: eppure, in Alto Adige, oltre 200 persone non possono farne a meno per alleviare i dolori di patologie quali Alzheimer, Parkinson, dolori neuropatici. Solo due pazienti a livello locale, a causa della gravità della malattia da cui sono affetti, hanno diritto ad avere i farmaci gratis.

«Ma i farmaci sono un diritto di tutti», ha sottolineato Peter Grünfelder, presidente del Cannabis Social Club di Bolzano, che ieri mattina, insieme ad alcuni pazienti, si è recato in consiglio provinciale per incontrare l'assessora Stocker e consegnare una lettera in cui si richiede di inserire nell'elenco dei farmaci rimborsabili dal Servizio Sanitario provinciale anche i preparati galenici a base di cannabis.

«Negli ultimi tempi si parla molto della cannabis medicinale — si legge nel testo consegnato all'assessora, a firma, oltre che di Grünfelder, anche di Bruno Telser, Stefano Balbo, Deborah Zanolli e Roberto Pittini — gli effetti benefici dei diversi principi attivi di questa pianta officinale conosciuta da molti millenni sono oramai

dimostrati da numerosi studi scientifici internazionali. Molti stati e molte regioni, in Europa e in tutto il mondo, hanno inserito i preparati di Cannabis nella lista dei fitofarmaci riconosciuti: anche l'Italia, nel 2014, ha fatto questo passo. In alto Adige — prosegue — ci sono in tutto oltre 200 pazienti ai quali viene prescritta la Cannabis medicinale per diverse malattie o sintomatologie, come l'Alzheimer e il Parkinson: il giovamento che ne traggono è evidente e l'aumento della qualità della vita notevole, co-

me tutti possono testimoniare. Solamente a due pazienti colpiti da malattie rare, però, il Servizio sanitario provinciale fornisce gratuitamente le medicine prescritte. Poiché i costi sono notevoli, certi pazienti si vedono costretti a procurarsi la loro cannabis sul mercato nero o a coltivarla in proprio, correndo così il pericolo di finire nell'illegalità. In Alto Adige le spese per i medicinali galenici vengono rimborsate: il fatto è però che la cannabis finora non è stata inserita nel relativo elenco. Le chiediamo

In laboratorio

La lavorazione delle piante di cannabis da parte di operatori che si occupano dello sfruttamento del suo prezioso principio attivo



perciò di farsi promotrice di questo passo, accogliendo nell'elenco i preparati galenici a base di cannabis prescritti dal medico».

Una cura mensile può arrivare a costare diverse centinaia di euro, come confermano i pazienti.

«In Trentino e in Friuli Venezia Giulia non hanno i nostri problemi, anzi: quest'ultimo ha approvato una legge regionale che pone le basi per potere, in futuro, coltivare e produrre in loco cannabis medicinale». Qualche tempo fa, la direttrice della farmacia ospedaliera della Santa Chiara di Trento, Annalisa Campomori, aveva sottolineato che la Provincia di Trento aveva recepito il decreto ministeriale con una delibera del 31 maggio, mentre i servizi aziendali erano ancora in fase di elaborazione per quanto riguardava le modalità organizzative.

In Alto Adige, a Lana, la prima farmacia a vendere derivati della cannabis a scopo terapeutico dietro prescrizione medica è stata quella di Stephan Peer: la decisione — come aveva dichiarato il farmacista — era stata presa proprio in seguito all'alto numero di richieste da parte dei pazienti. Piena disponibilità da parte dell'assessora Stocker.

«Ho ascoltato le storie di queste persone, con cui ho analizzato anche la situazione di altre Regioni — ha spiegato Stocker — verificherò quanto sarà possibile fare e vedremo se sarà possibile accogliere le loro richieste».

Ilaria Graziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Animali

Gli avvocati «Morte di Chiku, esposto contro il centro fauna»



In gabbia Il gattopardo Chiku

BOLZANO Nuovi strascichi giudiziari per la morte del gattopardo Chiku, avvenuta lo scorso giugno nel centro per animali selvatici di Semproniano (Grosseto), dove l'animale si trovava sotto sequestro. L'animale era stato trovato morto nell'area recintata dove viveva, a causa di una malattia congenita ai reni, come accertato poi dall'autopsia. Gli avvocati Flavio Moccia e Angelo Polo hanno presentato un esposto alla Procura di Grosseto per «distruzione di bene sottoposto a sequestro», quindi per violazione dell'articolo 334 del codice penale. Sarà ora la Procura di Grosseto a valutare eventuali responsabilità, che finora non sono emerse, da parte dei responsabili del centro per animali selvatici di Semproniano. Il tribunale di Bolzano aveva deciso di porre Chiku sotto sequestro, a termine del processo a carico del suo proprietario, Herbert Raich di Lana, che era stato accusato di aver detenuto illegalmente l'animale selvatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato

I costi sono ancora abbastanza elevati. Si aggirano sui 35 euro al grammo

Le elezioni Usa

Gli altoatesini negli Stati Uniti divisi tra delusione e speranza «Trump ha sorpreso tutti»

BOLZANO L'elezione di Donald Trump a 45° presidente degli Stati Uniti ha lasciato stupiti anche gli altoatesini che da anni si sono trasferiti in America. E che ora sono scettici sul futuro del Paese in cui hanno scelto di vivere.

«Sono sotto shock, deluso, arrabbiato e preoccupato — ammette Oliver Fuchs, meranese, 42 anni, da vent'anni negli Usa dove ha fondato una startup di technology a Baltimora — non riesco a capire come Trump possa avere vinto: le cose qui in America vanno abbastanza bene, l'economia è forte, c'è il boom tecnologico. Devo capire la nuova situazione e riflettere sulle implicazioni per me e la mia famiglia. Ho un passaporto americano, ma la situazione non è così semplice: vivo in Maryland, è uno Stato molto liberale e probabilmente non cambierà molto, però il populismo che è stato legittimato da Trump cambierà il modo delle persone di relazionarsi in futuro. La maggior parte delle persone che hanno votato Trump vive fuori dalle città — prosegue Fuchs — non ha un'educazione e vede il mondo in modo molto antiquato. Non credo si rendano conto di cosa porterà il voto: avere votato



San Francisco
Thomas Marsoner



Chicago
Silvia Raffa



Baltimora
Oliver Fuchs



La svolta Donald Trump, il nuovo presidente degli Stati Uniti

Trump è come avere buttato una molotov dentro una casa sperando non accada nulla».

Anche Thomas Marsoner è meranese, ha 42 anni e da vent'anni vive a San Francisco, dove lavora come giurista.

«Non me lo sarei mai aspettato — dichiara Marsoner — dopo otto anni di Obama molti elettori volevano un cambiamento e con la Clinton non sarebbe stato possibile. L'America sarebbe stata pronta ad un

presidente donna, ma non con una persona che rappresenta la vecchia classe politica. Trump è la novità e ha la stessa portata dell'ingresso in politica di Silvio Berlusconi nei primi anni '90: il potenziale di cambiamento, che non chiamerei progresso, semmai regresso, è certo. Ma essendo Trump potrebbe sorprendere tutti nuovamente. Già ieri notte Trump usava parole di unione e inclusione. Il Paese ce la

farà a riunirsi».

«L'elezione di Trump dimostra l'esistenza di due americani — analizza invece Silvia Raffa, altoatesina, classe '82, a Chicago da otto anni dove lavora come direttrice per la comunicazione — tutta la parte centrale del Paese si è schierata con Trump. Chi abita in queste aree sterminate? Contadini, piccolo produttori, operai dell'industria in via di smantellamento. Gente nata e

cresciuta in piccole realtà. Lì dove i valori della vecchia America sono rimasti a 50-100 anni fa, nel bene e nel male. Trump ha puntato su tutto questo, ha alimentato la bigoteria, rendendosi odioso alla cultura cittadina e ha rilanciato la necessità di non uccidere l'economia di queste aree, dicendo cose giuste o sbagliate, poco importa. Così facendo, si è inimicato le aree ad alta concentrazione di finanza: New York, Los Angeles, San Francisco, Chicago. Mai la fotografia si era delineata in modo così netto. Questa divisione esiste nel paese. Non è Trump che la determina. Cambierà poco, perché il Paese è abituato a gestire il cambiamento di direzione politica e a renderlo morbido. Obama non ha potuto rivoluzionare l'America in un senso, Trump non la rivoluzionerà nell'altro. Avverranno dei piccoli spostamenti a tutela di quella metà di Paese che da tanto tempo non si sente più rappresentata. Quando si parla degli Stati Uniti — conclude Raffa — l'opinione «vincente» è quella delle aree dove la Clinton ha vinto in modo netto. I media, gli opinionisti parlano di quello che si respira nelle grandi città. A New York come a Chicago, dove io vivo, la percezione era di una vittoria netta della Clinton. Si viaggiava nella certezza del risultato. Uno sguardo d'insieme avrebbe potuto facilmente fare capire che la battaglia era dura. Ma il messaggio transitato, per mesi, è stato: Trump non rappresenta il Paese. Il problema era capire quale Paese non rappresentava».

I. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fuchs: sono sotto choc, queste persone non sanno chi hanno votato

Raffa: nessuna rivoluzione, non l'ha potuta fare nemmeno Obama